

Le nomine ai vertici dei dipartimenti

Presidi in fuga dalla nuova Università

di GAETANO CERVONE



Tra una settimana si sceglieranno i direttori dei nuovi dipartimenti dell'Università di Firenze, secondo la riforma messa a punto dall'ex ministro Gelmini. Nella maggior parte dei casi però saranno elezioni con candidati unici. E soltanto in due casi su dodici i futuri direttori saranno gli attuali presidi di Facoltà. E nei rari casi in cui si prospetta un confronto elettorale, questo non sembra essere all'insegna del rinnovamento. A Pisa invece è tutto già pronto.

A PAGINA 2



Nuova Università, la fuga dei presidi

A Firenze solo in due casi su 12 gli attuali dirigenti delle Facoltà guideranno i dipartimenti

Tra una settimana si sceglieranno i direttori dei nuovi dipartimenti dell'Università di Firenze, ma nella maggior parte dei casi saranno elezioni con candidati unici. E soltanto in due casi su dodici i futuri direttori saranno gli attuali presidi di Facoltà. I 24 dipartimenti che sostituiranno le Facoltà nasceranno all'insegna della coesione e cominceranno a prendere forma tra una settimana, quando toccherà ai docenti e ai ricercatori di Architettura, Ingegneria dell'Informazione e Scienze della Formazione e Psicologia eleggere i rispettivi direttori di dipartimento, in una tornata elettorale che si concluderà il 4 ottobre e che ne vedrà l'entrata in funzione il 1 gennaio 2013.

Nessuna candidatura formale, semplici dichiarazioni di disponibilità ad assumere l'incarico, che al momento vedrebbe consumarsi le uniche spaccature nei tre dipartimenti di Ingegneria (Civile e ambientale, Industriale, Informazione). Lo stretto riserbo sulle possibili candidature non fa altro che confermare il disaccordo tra i docenti: «Tutto sotto controllo, negli incontri dei prossimi giorni i colleghi verranno allo scoperto», assicura il preside di Ingegneria Stefano Manetti, che si dice deciso — «in linea di massima» — a non offrire la sua disponibilità. Insomma: la voglia di tornare a fare solo didattica e ricerca potrebbe scontrarsi con l'assenza di un candidato che goda di un largo consenso. È invece deciso a mantenere incarichi istituzionali l'at-

tuale preside di Architettura Saverio Mecca, ma a contenderlo sarà un'altra (ex) preside, nonché ex assessore alla cultura della Regione Toscana, Mariella Zoppi. Candidata unica, invece, Franca Alacevich, da 6 anni preside Scienze Politiche e futuro direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Sociali. Due mandati sono invece più che bastati a Giuseppe Surico: «Ho sentito la necessità di fare un passo indietro non semplicemente per motivi di età, ma perché quella che si prospetta è un'Università diversa, non quella in cui mi sono formato — spiega il preside di Agraria — Per quanto possiamo essere stati attenti ai cambiamenti, ci resta la vecchia mentalità: è giusto che si facciano avanti i giovani».

Un invito che sembra però non essere stato colto, se i tre candidati per i due dipartimenti di Agraria sono gli attuali direttori uscenti. E così nei rari casi in cui si prospetta un confronto elettorale, esso non sembra essere all'insegna del rinnovamento. Anche perché a contare sono i numeri, soprattutto in quei dipartimenti nati grazie al sostegno di docenti fuoriusciti dalla casa madre. È il caso degli psicologi, divisi in tre dipartimenti: il gruppo più numeroso ha permesso la nascita del

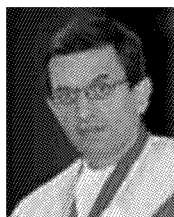
dipartimento di Scienze della Formazione e Psicologia, imponendo così la candidatura di Enzo Catarsi. È comunque l'intera area umanistica ad aver già designato i futuri vertici, fatto salvo — naturalmente — il segreto dell'urna, un rischio irrisorio però in presenza di candidati unici. E così le medieviste Vittoria Perrone Compa-

mediche, Sperimentali e Cliniche, il chirurgo Paolo Bechi a Chirurgia e Medicina traslazionale ed infine Corrado Poggesi a Medicina Sperimentale e Clinica. Anche nei dipartimenti dell'area scientifica sembra già tutto deciso, con l'eccezione di Fisica e Astronomia, dove il direttore uscente Enrico Iacopini cercherà la riconferma confron-

tandosi con Roberto Livi, mentre sono agitate le acque a Matematica e Informatica, con la caccia all'ultimo voto tra il segretario dell'Unione Matematica Ita-

Rinnovamento

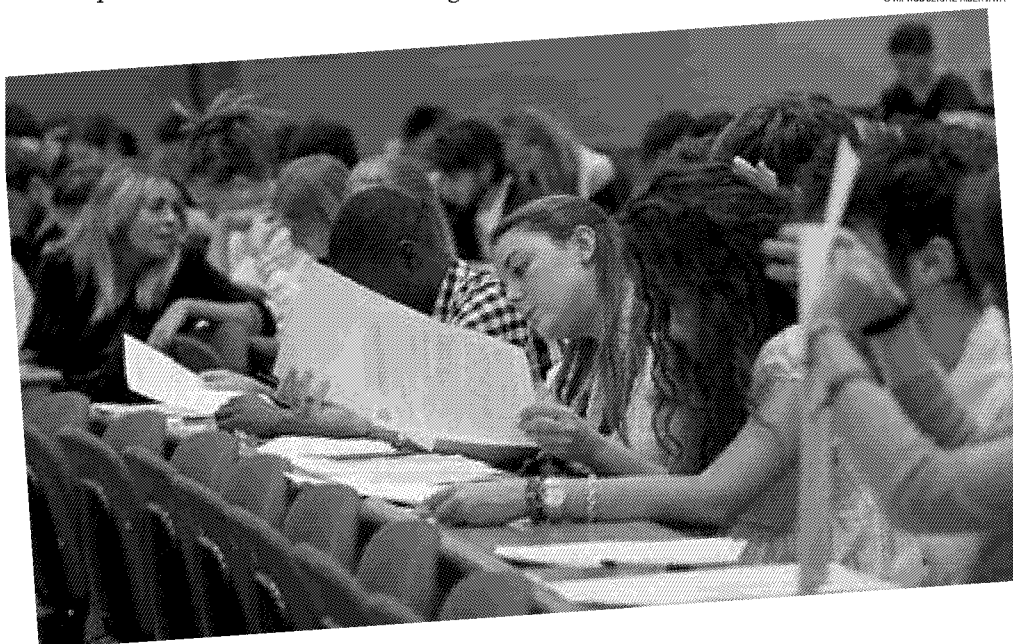
Il titolare di Agraria:
«È giusto
che si facciano
avanti i giovani»



liana Giuseppe Anichini e lo statistico Alberto Gandolfi. Colpo di scena, invece, ad Economia, con il preside Francesco Giunta che lascia dopo soli tre anni di mandato: «Torno ad insegnare a tempo pieno, ma soprattutto ad imparare dai giovani studenti: a restare ancora nella macchina amministrativa rischiavo di diventare un burocrate dell'Università». Ne raccoglierà l'eredità Gaetano Aiello, 51 anni, tra i più giovani direttori di dipartimento, assieme a Giovanni Tarli Barbieri, che guiderà Scienze Giuridiche.

Gaetano Cervone

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dipartimenti e candidati

**Area
Biomedica****Dipartimento**

Chirurgia e Medicina traslazionale
Medicina Sperimentale e clinica
Neuroscienze, dell'Area del farmaco
e della Salute del bambino
Scienze Biomediche, sperimentali e cliniche
Scienze della salute

Candidati

Paolo Bechi
Corrado Poggesi

Alessandro Mugelli
Stefano Milani
Pierangelo Geppetti

**Area delle
Scienze sociali**

Scienze per l'Economia e per l'impresa
Scienze Giuridiche
Scienze Politiche e Sociali

Gaetano Aiello
Giovanni Tarli Barbieri
Franca Alacevich

**Area
Scientifica**

Biologia
Chimica "Ugo Schiff"
Fisica e Astronomia

Matematica e Informatica "Ulisse Dini"

Scienze della Terra
Statistica, Informatica, Applicazioni "G. Parenti"

Marco Bazzicalupo
Luigi Dei
Enrico Iacopini
o Roberto Livi
Giuseppe Anichini
o Alberto Gandolfi
Lorenzo Rook
Lucia Buzzigoli

**Area
Tecnologica**

Architettura

Gestione dei Sistemi agrari, alimentari e forestali
Scienze delle Produzioni agroalimentari
e dell'ambiente
Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Industriale
Ingegneria dell'informazione

Saverio Mecca
e Mariella Zoppi
Matteo Barbari
Luciana Giovannetti
e Paolo Nannipieri
Al momento nessun
docente candidato

**Area Umanistica
e della Formazione**

Scienze della Formazione e Psicologia
Lettere e Filosofia
Storia, Archeologia, Geografia, Arte e spettacolo
Lingue, Letterature e Studi Interculturali

Enzo Catarsi
Vittoria Perrone Compagni
Anna Benvenuti
Rita Svandriik

COMPUTIME

L'Ateneo cambia così

Addio alle facoltà

Ventiquattro dipartimenti sostituiranno le attuali dodici facoltà dell'Ateneo fiorentino, ereditandone funzioni e competenze

Il Senato dei 29

Il Senato accademico, composto da 29 membri, sarà eletto a fine ottobre e comprenderà anche alcuni direttori di dipartimento

Cda a novembre

Il Cda, l'organismo di indirizzo e governo dell'Università, sarà insediato a novembre: ci saranno docenti, studenti, il rettore e membri esterni

Vertici eletti

I direttori dei dipartimenti saranno eletti dal 26 settembre al 4 ottobre, da docenti e ricercatori dei rispettivi settori

Arrivano gli esterni

Il nuovo Senato emanerà un bando per la nomina di tre membri esterni all'Ateneo che entrano a far parte del Cda

Il via a gennaio

La riforma Gelmini sarà pienamente operativa dal primo gennaio 2013 quando spariranno le Facoltà in favore dei nuovi dipartimenti